

Notam

- Milano , 17 luglio 1994 – S. ta Carlotta – n. 8 -

IL PRIMO AUTOGOL

Ormai è accertato: la "seconda" repubblica è di là da venire. Il massimo concedibile è che, forse, siamo al secondo tempo della "prima".

Per la verità lo sapevamo bene che la strada sarebbe stata comunque lunga e difficile, ma le analogie sono ora tali e tante che, se uno soprappensiero guarda il telegiornale, gli vien da domandarsi perché di Andreotti si parli per via della mafia e perché Craxi sia sempre ad Hammamet.

La strada del cambiamento l'Italia l'ha imboccata, ma contromano. Dobbiamo dire che al momento, anche le previsioni più funeste di ieri sono state superate. Ricordate l'intervento salva Fininvest? Bene, che c'è di strano se ora il "nuovo" sistema, via il guardasigilli, ricambia la cortesia? Sembra dovuto. A nessuno piace veder mettere la gente in galera. Anzi, in Italia c'è un drammatico problema di "detenuti in attesa di giudizio", la stampa dice quindicimila, a qualcuno dei quali verrà detto: scusateci tanto, ci siamo sbagliati! Del carcere, meno si fa uso e meglio è. Ma il decreto "salvatangentisti" è uno strano marchingegno di cui molti aspetti restano oscuri. Cerchiamo di capire. Si continuerà ad andare in galera, ma solo nei casi "gravi", dice Biondi. 1) vuol dire che il saccheggio del paese, la sua distruzione morale, non è un fatto "grave" e i responsabili possono starsene a casa loro: *arresti domiciliari*

nelle loro case, di solito confortevoli e, chissà, spesso comprate con i nostri soldi!

2) vuol dire che chi considererà gli *arresti domiciliari* una seccatura insopportabile potrà andarsene in Costa Azzurra o in Svizzera (come alcuni, preveggenti, hanno già fatto): il decreto, di fatto, impedisce ai giudici di chiederne l'estradizione.

3) vuol dire che se accuso un giudice di corruzione vado in galera, se di

fatto corroppo a miliardi, no.

Un coacervo di soluzioni arbitrarie condiscano quel colpo di spugna mascherato che il paese ha rifiutato, e rifiuta ora anche se imbevuto di "garantismo democratico".

E poi perché la decretazione d'urgenza per un testo che è incongruente e insostenibile anche dal punto di vista di chi lo ha voluto?

Circa tre italiani su quattro si sono dichiarati contro. No, questa volta, per la prima volta, la gente non ha bevuto e, fortunatamente, ne è nato un gran caos.

Possibile che il nostro *Smiling President*, e tutta la sua efficientissima organizzazione, non l'avessero previsto? I sondaggi continui non davano indicazioni?

Le intuizioni folgoranti e]'"identificazione" automatica, questa volta non hanno aiutato?

Non è possibile crederlo ed è impensabile che smaliziati gestori del consenso siano caduti ingenuamente in una trappola da loro stessi confezionata. Allora la ragione, quella vera, deve essere altra.

Questo decreto, la sua fabbricazione convulsa, il momento delle emissioni, l'intervento così diretto e pesante del Presidente del Consiglio danno l'impressione che quest'ultimo si sia trovato stretto in un angolo con una sola via d'uscita, appunto il decreto. Una situazione altamente drammatica che non consentiva in nessun caso quella mediazione "sorridente" a cui c'eravamo abituati.

E' possibile che una delle tante fughe di notizie gli abbiano fatto sapere di un missile in partenza, destinato a colpire vicino, molto vicino a lui. Mentre "andiamo in macchina" non sappiamo come finirà questa storia. Per questo nostro povero paese, in ogni caso, male.

G.

UNA ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE NELLA CHIESA Giulia Vaggi

Mi hanno chiesto perché mi interessò alle attività nella Chiesa, al lavoro di base, e questa domanda mi ha obbligato a fare un po' di esame di coscienza.

Sono vissuta in una famiglia cattolica tradizionale: mio padre diceva: "I preti stanno bene sull'altare". Li vedevo infatti una volta all'anno, quando venivano a benedire la casa per Natale. All'università, sono stata allieva di Antonio Banfi, con il quale ho lavorato molto, e questo ha lasciato in me una sua traccia profonda.

Poi ho sposato il mio terribile marito, che ne diceva di tutti i colori sulla Chiesa-istituzione e, improvvisamente, mi sono trovata la casa piena di preti. Padre Umberto, Don Primo, Don Do, Padre Acchiappati, Padre Leopoldo, Don Ravera, che venivano non solo a trovarci, ma a mangiare, a dormire, in vacanza e io, giorno per giorno, ho capito quale era il filo rosso che li legava a Giulio. Erano persone che soffrivano da parte delle istituzioni perché avevano avuto dei passati molto travagliati e ancora avevano difficoltà. Tuttavia avevano un fortissimo amore per la Chiesa. Adagio adagio ho capito cos'era per loro la Chiesa. Era una Chiesa aperta al futuro, ma non al futuro escatologico, al futuro di domani e dopodomani. Sono perfettamente d'accordo con l'editoriale del GALLO del numero precedente (Maggio, n.d.r.), che è proprio su questo tema e mi è piaciuto moltissimo. Ricordo, specialmente da parte di Don Primo, il richiamo ai laici e all'adesso.

L'adesso è domani, l'adesso è dopodomani, secondo la famosa frase di Barth: "... in una mano il giornale e nell'altra la Bibbia".

Con Don Primo io ho capito cose straordinarie. Lui diceva: la Chiesa può essere vista come la comunione di tutte le miserie umane perché c'è superbia, prevaricazione, piccolezze eccetera, oppure può essere vista come la casa del Padre, di un Padre di una misericordia infinita dove c'è posto per ogni dignità, per ogni libertà, per ogni progetto, in un orizzonte vastissimo di rispetto dell'umanità e delle situazioni umane.

E' la casa del verbo, la casa della luce.

In questo clima, padre Acchiappati, nel '68, mi ha un po' spinto a interessarmi di catechesi e a me, che ero insegnante, è piaciuto moltissimo coniugare l'educazione religiosa con la mia esperienza. Eravamo un gruppo di donne che cercavano di introdurre la catechesi biblica al posto dei vecchi catechismi di Pio X. Liana Vegas è stata la prima a tradurre dal francese un catechismo per la cresima, che la

diocesi di Milano ha fatto suo. Poi c'è stato tutto un lungo lavoro, prima di arrivare ai catechismi della CEI. Quando è uscita la prima edizione, li abbiamo riletti tutti e abbiamo mandato le nostre osservazioni, soprattutto in chiave ecumenica. Osservazioni accettate.

Ho incontrato l'ebraismo nell'80, con persone eccezionali. E qui terre nuove e cieli nuovi: tutte le parole del Vangelo avevano una risonanza, orizzonti completamente diversi. E' stata una esperienza veramente importantissima.

Successivamente ho incontrato l'ecumenismo. Secondo me, una tappa della storia, sia per i credenti che per i non credenti, una tappa della cultura, una rivoluzione culturale troppo ignorata, anche sotto l'aspetto di studio storico. Anche qui ho incontrato persone eccezionali e idee eccezionali.

Mi ritrovo completamente in una citazione di Levinas: «La fede è necessaria ad ogni uomo che voglia aprirsi al dialogo con l'altro, alla ricerca di una sapienza universale e al fratello in umanità. La via verso l'universale passa attraverso l'assunzione del particolare, del diverso, di ciò che è irriducibile all'altro. Ma proprio cosa, e solo cosa, l'affermazione dell'universale non si tramuta in violenza verso l'altro, nel suo assassinio». Per me lavorare per la Chiesa non vuol dire cosa mi importa del vescovo tale, del vescovo talaltro, cosa hanno scritto o meno, vuol dire lavorare in questa realtà, in questa casa del Padre, in questa casa del verbo, in questa casa di luce. Un po' come fare una scommessa sul cosa si può fare oggi, domani, con molta disillusione, senza nessun desiderio né di gratificazione né di successi. E' maturata in me questa convinzione che il tema religioso attraversa così profondamente l'uomo che, per esempio, si può parlare di Nietzsche, io lo sento ugualmente in chiave religiosa... Il problema religioso attraversa l'uomo anche a non volerlo, anche a chiudere gli occhi. E' costitutivo del modo di vivere.

Nella nostra Chiesa esistono tre livelli, lo ha detto Ratzinger in una recente intervista, a proposito di ecumenismo e di apertura ebraica: il livello di certe comunità di base, molto aperte, molto vive e in ricerca; il livello delle commissioni pontificie che è ottimo e produce documenti splendidi che nessuno legge; il livello del Vaticano che è molto più statico, sospettoso, pauroso, riservato, contraddittorio. E' uno sbaglio ignorare il lavoro di queste commissioni che sono avanti un bel po' di passi rispetto alla mentalità comune. Questa concezione della Chiesa di domani è anche il nostro chiodo delle mediazioni... Perché ci piace tanto Bonhoeffer? Perché dice: «<O parliamo all'uomo di oggi, che ha i piedi nel fango di oggi, oppure stiamo zitti». Un discorso che va sopra le teste non serve più a nessuno. Bisogna conciliare allora la visione escatologica, ra-

dicale, centro del vangelo, con quello che puoi fare oggi, tra cinque minuti.

Per far capire un po' questo nostro modo di sentire, perché è anche del marito terribile, abbiamo preso quattro citazioni di persone molto vecchie per far vedere la loro apertura verso il futuro. Certamente a loro non interessa la carriera, sanno benissimo che a un certo punto dovranno morire, lo sappiamo anche noi, non è quindi per loro che parlano è per la loro fede, fiducia e incrollabile speranza.

Padre Hussar (anni 82) racconta la storia della nube da un versetto di Numeri che dice: «Tutte le volte che la nube si alzava sopra la tenda, gli israeliti si mettevano in cammino. Dove la nube si fermava, in quel luogo gli israeliti si accampavano. Gli israeliti si mettevano in cammino per ordine del Signore e per ordine del Signore si accampavano». E Hussar commenta così: «Ho 82 anni, stento a rendermi conto di aver raggiunto una età considerata abitualmente il culmine della vecchiaia, per quanto indietro torni con la memoria, mi ritrovo costantemente in cammino al seguito della nube. Ho sempre saputo di essere guidato e nei momenti di oscurità mi sono sempre rivolto a Dio perché mi indicasse la strada»

Padre Haring: (Le tentazioni della struttura) «Il racconto della tentazione di Gesù è più che un semplice racconto, esso è un midrash grandioso, una chiave interpretativa universale. Esso mostra la potenza e l'impotenza del male, l'accecamento satanico, la tentazione strutturale proprio nel campo della religione. La cosa propriamente satanica è l'abuso del nome di Dio e della autorità religiosa».

Pastore Cullmann (92 anni): «La nobiltà delle singole chiese. Io sono certamente d'accordo con gli esponenti di Taizé quando dichiarano che le chiese particolari ci rimandano alla Chiesa una. Ma vedo in questo la nobiltà delle chiese stesse e non un invito a superarle, poiché la Chiesa una è presente in ciascuna di esse, queste devono essere mantenute in quanto tali».

Pastore Schweitzer: «Gesù non ha tracciato nessun programma perché la realizzazione di un programma implica sempre necessariamente l'applicazione di leggi e di misure punitive atte a farle rispettare. La varietà di modi in cui le parole di Gesù sono state riportate e interpretate, mostra con tutta chiarezza che non abbiamo assolutamente di fronte una forma di legge eterna e immutabile ... ma dobbiamo trovarci nella sua traccia, andare verso gli altri che si tengono nella traccia».

Un'ultima cosa: ho capito con questa gente, soprattutto con Don Primo, cosa vuol dire l'espressione "popolo di Dio". Nella liturgia, popolo di Dio, sono i laici. Mi sembra che per Don

Primo "popolo di Dio" fosse la comunione di uomini che avevano compiti diversi, dignità diverse, responsabilità diverse, senza nessuna limitazione, senza livellamento. Il livellamento era in Dio. Tutta una varietà di carismi, di vocazioni, che andava a finire in Dio.

Oggi si parla molto, teologicamente, di Chiesa comunione: in Don Primo questo era proprio carne, sangue, sofferenza, speranza. Lui ha veramente anticipato queste teologie, ma vivendole come vita.

cose di casa

LA LETTERA AI ROMANI: DUE IPOTESI

Come previsto, Maisa indica due ipotesi di lettura. Ecco:

PRIMA IPOTESI (BREVE)

- 1) 1,1 - 3,31
Introduzione.
Tutti sono sotto il peccato
Tutti sono giustificati in Cristo
- 2) 4,1 - 5,11
Midrash su Abramo.
Cristo è morto per noi
- 3) 5,12-21
Liberazione dalla morte
- 4) 6, 1-23
Liberazione dal peccato
- 5) 7, 1-25
Liberazione dalla legge
- 6) 8, 1-39
La carne e lo spirito
- 7) 9-11
Gli Ebrei
- 8) 12-16
Parentesi e saluti

P.S. Potrebbe essere prevista anche altra soluzione dividendo il punto 1) in:

- 1a) 1,1 - 2,10 Introduzione -
Tutti sono sotto il peccato
- 1b) 2,11 - 3,31 Confronto ebrei pagani
Tutti sono giustificati in Cristo
- eliminando il punto 8)

SECONDA IPOTESI (NORMALE)

- 1) 1,1-17 Introduzione
- 2) 1,18-2,10 Tutti hanno peccato
- 3) 2,11-3,20a Confronto ebrei pagani
- 4) 3,20b-31 Tutti siamo giustificati in Cristo
- 5) 4
Abramo
- 6) 5,1-11 Cristo è morto per noi
- 7) 5,12-21 Liberazione dalla morte
- 8) 6,1-23 Liberazione dal peccato
- 9) 7,1-25 Liberazione dalla legge
- 10) 8,1-39 La carne e lo spirito
- 11) 9-11 Gli ebrei
- 12) 12-16 Parentesi e saluti

Buon lavoro a tutti.

BLOC-NOTES

ECONOMIA: FESTA FINITA?

I vincitori, Forza Italia & C., si sono affrettati a spiegarci che il peggior governo di questa Repubblica (la prima?) è stato il governo Ciampi. In molti, sul "mercato" interno, li hanno creduti e forse continuano a crederlo ancora. Più difficile convincere il "mercato" estero. Londra e New York stanno vendendo titoli italiani e poi vendono anche le lire che ne hanno ricavato.

Le Borse occidentali, è vero, non vedono in questi momenti delle fasi esaltanti, ma alla Borsa di Milano la fase è particolarmente perversa per l'effetto combinato dei due fenomeni che si è detto. Il governo ha mutuato dai suoi avversari il sistema "ondivago" e lo utilizza normalmente: le manovre espansive, a pioggia come ai vecchi tempi, un effetto almeno psicologico lo hanno subito; quelle di contenimento, quando ci sono, no. Ancora come ieri, il risultato sull'economia sarà quello "netto" delle due spinte, cioè incerto e non voluto. Per questo stato di cose la fiducia dei mercati esteri, faticosamente raggranellata da Ciampi, risulta completamente dilapidata.

Ma il "principe" non può fare diverso perché, almeno in un primo momento, un minimo dei sogni distribuiti in campagna elettorale deve pur realizzarlo. Fino a quando?

Fino a che qualche incidente esterno, come la recente sentenza della Corte Costituzionale sulle pensioni o il minacciato annullamento della UE per i contributi alle zone depresse o chissà cos'altro, non consenta di cambiare politica addossandone la responsabilità ad altri.

Ma il peggio sarà che gli italiani (molti) crederanno che le cose stiano proprio così.

(27.6)

CHE BELLO QUANDO LE BARCHE...

Ricordate la (vecchia) canzone? Un minimo di lode al passato... Viva gli schieramenti: di qua hanno sempre ragione, di là sempre torto. Almeno le cose erano chiare...

Adesso non ci si capisce più niente!

Viva Berlusconi, perché si fa capire dalla gente. Abbasso Berlusconi, per le cose che fa capire... Viva Maroni, quando si schiera

contro la mafia e con i giudici, quando suona il jazz. Abbasso Maroni, perché insinua che alla mafia ci devono pensare le Regioni (ma poi smentisce) e perché si traveste da "pizzicagnolo" (senza offesa) per andare al giuramento dal Capo dello Stato...

Bene Fini, quando si oppone alla divisione dell'Italia in tre pezzi. Male, quando dichiara che Mussolini è stato un grande statista (ma quando?)... Bravo Bossi, per la prima spallata al sistema e alla Democrazia Cristiana. Al diavolo, per tutto quello che ha detto e fatto dopo...

Niente male Previti, per il suo splendido inglese. Malissimo per le cose che dice in quella lingua... E il gioco può continuare all'infinito, o quasi!

E' per questo che io, italiano medio, sono disorientato...

Ma pensa te: leggo "l'Espresso" e scopro che Craxi è, addirittura una vittima... Valli a capire tu, i tempi d'oggi! (30.6)

COME PRIMA

Seguendo una prassi consolidata del "vecchio" regime, anche il "nuovo" governo Berlusconi emette decreti di spesa *senza copertura*. Per ora (29 Giugno) sono sei e aumenteranno il debito di altri 3.800 miliardi circa. Eccoli, come li elenca la stampa:

- APPALTI. Sblocco della norma di sospensione che vanifica i risparmi programmati: £ 1.888 miliardi.

- NAUTICA. Sgravi fiscali al settore che costerà 10 miliardi: La copertura prevista era 1,5 miliardi.

- ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. Le norme sulla "cessione legale" costeranno 5 miliardi.

- ENTI LOCALI. Il decreto comporterà 100 mila nuovi posti di lavoro. Per il '94 si ipotizza l'assunzione di 50 mila unità con un costo previsto di 830 miliardi

- VALORI BOLLATI. La distribuzione è affidata in esclusiva alle Poste solo dal 1° Gennaio p.v.: il costo sarà 226 miliardi.

- OCCUPAZIONE. Il decreto prevede un "buco" di 870 miliardi.

(30.6)